

TI_GERICHTE 16.2008.79 vom 23. März 2009

TI Tribunale d'appello, 2009-03-23, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_16.2008.79

FR: TI_GERICHTE 16.2008.79 du 23 mars 2009

IT: TI_GERICHTE 16.2008.79 del 23 marzo 2009

Regeste

Azione di accertamento dell'inesistenza del debito - presupposti ed effetti - onere probatorio - contratto concluso da una rappresentante - procura apparente

Erwägungen

E. 1

Giusta l'art. 327 lett. g CPC una sentenza del Pretore o del Giudice di pace può essere annullata quando è stata manifestamente violata una norma di diritto materiale o formale oppure in caso di valutazione manifestamente errata di atti di causa o di prove. Per costante giurisprudenza del Tribunale federale una decisione è arbitraria quando viola gravemente una norma o un principio giuridico chiaro ed indiscusso o quando contrasta in modo intollerabile con il sentimento della giustizia e dell'equità. Arbitrio e violazione della legge non vanno confusi; per essere definita come arbitraria tale violazione dev'essere manifesta e riconosciuta (o riconoscibile) a prima vista; l'arbitrio non può essere ravvisato già nella circostanza che un'altra soluzione sarebbe immaginabile o persino preferibile; è doveroso scostarsi da questa scelta solamente se simile soluzione appare come insostenibile, in contraddizione palese con la situazione reale, non sorretta da ragione oggettiva o lesiva di un diritto certo (DTF 134 I 148 consid. 5.4).

E. 2

Il Pretore ha accertato l'inesistenza del debito vantato dalla RI 1 nei confronti della CO 1 non avendo la prima dimostrato che la serata organizzata dalla società _____ nel suo esercizio pubblico dovesse in qualche modo essere addebitata all'istante. In particolare il primo giudice non ha ritenuto provato che nel commissionare la cena la _____ abbia agito in qualità di rappresentante della CO 1. La ricorrente contesta tale accertamento sostenendo invece che la _____, era implicitamente autorizzata a organizzare la cena sulla base del contratto di marketing sottoscritto con la CO 1, e pur non essendosi espressamente presentata quale rappresentante di quest'ultima, ha agito in modo tale da lasciar intendere nel terzo in buona fede, quale era lei, l'esistenza di tale rapporto di rappresentanza.

E. 3

Senonché, così argomentando, la ricorrente dimentica che per motivare un ricorso per cassazione non basta contrapporre alla sentenza impugnata una propria versione dei fatti o una personale valutazione delle prove, per quanto preferibile essa appaia, ma occorre spiegare perché un determinato accertamento dei fatti o una determinata valutazione del materiale probatorio sarebbero arbitrari, ovvero viziati di errore qualificato. E non basta nemmeno dolersi di arbitrio nella motivazione, ma occorre dimostrare arbitrio anche nel risultato. In concreto, la ricorrente si rivolge a questa Camera come se adisse un'autorità di

secondo grado munita di pieno potere cognitivo nell'accertamento dei fatti e nella valutazione delle prove. Ciò premesso il ricorso, di natura spiccatamente appellatoria, è improprio a sostanziare una critica di arbitrio.

E. 4

Si volesse da ciò prescindere, l'esito del ricorso non muterebbe come si vedrà in appresso. In concreto, non è contestato che la serata del 14 dicembre 2006 svoltasi nel ristorante gestito dalla convenuta e alla quale hanno partecipato persone legate alla CO 1, non è stata organizzata da quest'ultima bensì dalla _____, società incaricata di curare la sua immagine. Litigiosa è la questione di sapere se l'accertamento del Pretore secondo cui non è stato provato che nel commissionare la cena la _____ abbia agito in qualità di rappresentante della CO 1 è arbitrario. a) Con l'azione prevista dall'art. 85 a LEF il legislatore ha posto a disposizione dell'escusso un rimedio straordinario e sussidiario onde permettergli, nei casi in cui non dispone più di una via ordinaria di far accertare giudizialmente l'inesistenza del debito, la sua estinzione o la concessione di una dilazione di modo che, se l'azione è ammessa, il tribunale annulla oppure sospende l'esecuzione (art. 85 a cpv. 3 LEF; Gilliéron, Commentaire de la loi fédérale sur la poursuite pour dettes et la faillite, 1999, n. 8–9, 15–16 e 90 ad art. 85 a LEF). Quest'azione è esperibile “in ogni tempo”, ovvero fintanto che l'esecuzione è pendente (Schmidt, in Commentaire romand de la Loi fédérale sur la poursuite pour dettes et la faillite, 2005, n. 5 ad art. 85 a LEF), rispettivamente fino al momento della ripartizione di quanto realizzato (Schmidt, op. cit., n. 8 ad art. 85 a LEF; DTF 129 III 198 consid. 2.1 con riferimenti). Trattandosi di un'azione di accertamento negativo, questo rimedio permette di ottenere un effetto sostanziale riguardo all'inesistenza del debito, comportando altresì un effetto puramente esecutivo – simile a quello previsto dall'art. 85 LEF – ossia l'ordine del giudice di annullamento, rispettivamente di sospensione della procedura esecutiva (DTF 125 III 149; Gilliéron, op. cit., n. 8 e 9 ad art. 85 a LEF). b) In quest'azione il creditore, che vi è convenuto, è tenuto a dimostrare il fondamento del proprio credito (art. 8 CC), mentre spetta al debitore/attore sostanziare le eccezioni liberatorie delle quali si prevale per dimostrare l'inesistenza del debito (Bodmer in: Basler Kommentar zum SchKG, vol. I, 1998, n. 4 ad art. 85 a LEF). L'inversione dei ruoli processuali non comporta anche il capovolgimento dell'onere della prova a danno del debitore e attore (Jäger/Walder/Kull/Kottmann, Bundesgesetz über Schuldbetreibung und Konkurs, 4^a edizione, n. 13 ad art. 85a; Tenchio, Feststellungsklagen und Feststellungsprozess nach Art. 85a SchKG, 1999, pag. 146).

E. 5

Ciò premesso, nella fattispecie spettava quindi alla RI 1 dimostrare che la CO 1 era la sua effettiva controparte contrattuale in base alle norme sulla rappresentanza, avendo questa organizzato la serata nel suo esercizio pubblico tramite la _____ (cfr. Watter in: Basler Kommentar, OR I, 3^a edizione, n. 35 ad art. 32 CO). a) In concreto è indiscusso che l'evento in questione è stato commissionato dalla _____ senza che questa abbia espressamente comunicato alla convenuta di agire per conto dell'istante. La ricorrente sostiene che questa società ha organizzato la cena nell'ambito del contratto di marketing stipulato con l'istante tant'è che tra gli invitati figurano i membri di quest'ultima e persone vicine alla stessa. Per di più l'invito alla cena indicava espressamente quali coordinatori e mandanti della medesima il presidente e vicepresidente dell'istante. Tutto ciò avrebbero dovuto indurre il primo giudice a ritenere che la _____ disponeva della facoltà di organizzare la cena del 14 dicembre 2006 per conto della CO 1 e che la _____ ha

agito a nome della CO 1. b) Ora, vi è rappresentanza diretta ai sensi dell'art. 32 cpv. 1 e 2 CO quando il rappresentante agisce in nome del rappresentato e, cumulativamente, quando esiste una procura del rappresentato al rappresentante. Agire in nome del rappresentato significa che il rappresentante deve far sì che la controparte riconosca che egli intende far nascere nel rappresentato e non in sé stesso gli effetti del negozio giuridico. Ciò può avvenire in modo esplicito, per il tramite di una comunicazione diretta, oppure quando la volontà di agire come rappresentante è desumibile dalle circostanze o dovrebbe esserlo per un partner contrattuale in buona fede, di modo che l'effetto della rappresentanza si verifica ugualmente. Se questo sia il caso dev'essere giudicato in base al comportamento del rappresentante e della controparte contrattuale e secondo il principio dell'affidamento, badando in particolare a ciò che per la controparte era riconoscibile al momento della stipulazione (art. 32 cpv. 2 CO; art. 18 CO; DTF 90 II 289 consid. 1b; Zäch, Berner Kommentar, n. 45 ad art. 32 CO). c) Nella fattispecie, è vero che tutto si ignora sul contenuto del contratto per la cura del marketing stipulato tra le parti e che la convenuta ha ommesso di presentare. _____, presidente del consiglio di amministrazione dell'istante ha dichiarato che "nell'ambito di questo incarico la _____ era abbastanza libera di decidere come agire poiché aveva ricevuto unicamente degli obiettivi commerciali. È quindi stata la _____ a organizzare la cena in quest'ambito" (interrogatorio formale dell'11 marzo 2008, risposta n. 1.4). L'invito dell'11 novembre 2007, poi, menzionava una serata _____, una serata per i partners _____ organizzata su mandato dei coordinatori sigg. _____ e _____, una serata per tutte le persone che favoriscono il buon esito della promozione, della vendita e dell'esercizio degli impianti convenzionati, e l'auspicio di brindare insieme ai successi della _____ e la conferma alla partecipazione alla serata poteva essere inoltrata all'indirizzo e-mail della _____ (doc. 5). E alla serata, in effetti, hanno partecipato rappresentanti dei convenzionati con la _____ e rappresentanti dei punti vendita (interrogatorio formale _____ dell'11 marzo 2008, risposta n. 1.5), rispettivamente i convenzionati con la _____ ovvero i responsabili degli impianti di risalita e i rappresentanti dei punti di vendita (interrogatorio formale di _____ dell'11 marzo 2008, risposta n. 1.5). In tali circostanze è possibile che scopo della serata fosse di "riunire tutte le persone che ruotavano attorno a _____ per una questione di marketing" (cfr. deposizione _____ dell'11 marzo 2008, verbali pag. 2). d) Resta il fatto che - non essendo agli atti - tutto si ignora sul contenuto del contratto per la cura del marketing stipulato le parti e in particolare l'estensione del mandato, i poteri di rappresentanza e la regolamentazione di eventuali costi verso terzi. Per di più, _____, organizzatore per conto della _____ della serata, rispondendo a _____ stupito per l'aver ricevuto il precetto esecutivo della RI 1, ha ammesso che "è uno sbaglio della _____ fatto in mia assenza ... domani in giornata sistemo la faccenda" (doc. G). In che modo e per quali motivi tutto si ignora, l'interessato non essendo stato sentito in istruttoria. Ciò posto, senza arbitrio nel suo risultato, il Pretore poteva considerare che la convenuta non avesse dimostrato di avere organizzato la serata a nome e per conto dell'istante. e) È vero che il rapporto di rappresentanza può avvenire anche in caso di Duldungsvollmacht (il rappresentato è a conoscenza dell'agire del rappresentante e lo tollera) o di Anscheinsvollmacht (il rappresentato ignora negligenemente l'attività del rappresentante). Nel caso di un'azione del terzo nei confronti del presunto rappresentato, incombe al primo dimostrare l'esistenza di un rapporto di rappresentanza o di una fattispecie sostitutiva (cfr. Watter, op. cit., n. 35 ad art. 32). In concreto l'attrice era quindi tenuta a dimostrare che CO 1 sapeva o doveva sapere che _____ la rappresentava nei rapporti

con lei. In concreto, è vero che _____, vice presidente della convenuta, era “d'accordo con la cena” (interrogatorio formale dell'11 marzo 2008, risposta 1.4) e che presidente e vicepresidente della convenuta erano a conoscenza del contenuto dell'invito alla serata (doc. 5), ma ciò ancora non significa che la convenuta avesse consapevolezza circa l'agire della _____ con l'istante. Per di più, sugli accordi presi tra l'amministratore dell'istante e _____ (cfr. deposizione _____ dell'11 marzo 2008, verbali pag. 2) tutto si ignora. f) Quanto all'esistenza di un rapporto di rappresentanza risultante dalle circostanze (art. 32 cpv. 2 CO) la ricorrente elenca una serie di indizi quali lo scopo sociale della _____, le premesse e il contenuto dell'invito alla serata, la presenza alla cena dei rappresentati dei convenzionati alla _____ e soprattutto dei vertici della società istante, l'invio della fattura all'istante e la presenza di segnaposti a forma di montagna. Sennonché, ancora una volta senza arbitrio, il Pretore poteva considerare che la convenuta, non avendo ricevuto l'invito dell'11 novembre 2006, non poteva pensare all'esistenza di un potere di rappresentanza. È vero che la convenuta ha prodotto copia dell'invito (doc. 5), ma ciò non significa che essa lo abbia ricevuto nell'autunno del 2006. Come rilevato dal primo giudice, all'udienza del 22 ottobre 2007 la convenuta non ha mai sostenuto di averlo ricevuto ma solo con le conclusioni essa ha addotto che “l'invito 11.11.2006 è stato spedito anche al presidente del c.d.a della RI 1, signor _____, visto che egli era pure presente alla cena/serata del 14.12.2006 ” (memoriale pag. 5 in alto). Che l'interessato fosse presente alla serata nel proprio locale è vero (interrogatori formali di _____ e di _____ dell'11 marzo 2008, risposte 3), ma ritenere che egli non avesse avuto conoscenza dell'invito non può essere considerato manifestamente insostenibile. g) Per quanto attiene poi l'art. 33 cpv. 3 CO, il rapporto di rappresentanza può risultare anche nel caso di comunicazione implicita del potere di rappresentanza da parte del rappresentato al terzo (caso della procura esterna apparente Watter , op. cit., n. 16 e 31 ad art. 33; sentenza del Tribunale federale 4C. 102/2006 del 21 settembre 2006 consid, 2.2). Determinante è che la controparte contrattuale abbia potuto interpretare l'atteggiamento del rappresentato, secondo il principio della buona fede (art. 2 cpv. 1 CC), come una sua comunicazione della facoltà di rappresentanza da lui concessa al rappresentante. L'interpretazione oggettiva del partner contrattuale in favore dell'autorizzazione a rappresentare non può basarsi sul solo comportamento del rappresentante: è bensì necessario che questa poggia su elementi oggettivi attribuibili al rappresentato (DTF 120 II 197 consid. 2b/bb; II CCA sentenza 12. 2006.156 del 28 settembre 2006 consid, 9.4.1 con riferimenti). In concreto, nemmeno la ricorrente pretende l'esistenza di un atteggiamento effettivo del rappresentato che in buona fede potesse essere interpretato come un'autorizzazione alla rappresentanza, sicché la questione non merita ulteriore disamina. Ne discende che il ricorso deve essere respinto.

E. 6

Gli oneri processuali seguono la soccombenza (art. 148 cpv. 1 CPC). La ricorrente rifonderà alla controparte, che ha presentato osservazioni per il tramite di un avvocato, un'adeguata indennità per ripetibili Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria pronuncia: 1. Il ricorso per cassazione è respinto. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) taxa di giustizia fr. 300.– b) spese fr. 50.– fr. 350.– già anticipati dalla ricorrente, rimangono a suo carico, con l'obbligo di versare alla controparte fr. 500.– di ripetibili. 3. Intimazione a: – ; . Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Locarno Campagna. Per la Camera di cassazione civile del Tribunale d'appello Il presidente _____ La segretaria Rimedi giuridici (sulla pagina seguente) Nelle cause di carattere pecuniario che non raggiungono il valore litigioso di

almeno 30 000 franchi (o almeno 15 000 franchi nelle controversie in materia di diritto del lavoro e di locazione), è ammissibile, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 72 e 74 LTF), solo se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 cpv. 2). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 76 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.